

Addio Unione europea. Perché il coronavirus può porre fine alla fasulla retorica europeista

sabato 14 Marzo 12:51 - di Mario Aldo Stilton

Addio **Unione europea**. Ognuno per se, senza rancore. Perché diversi in tutto. Pure nelle modalità di attacco a questo insidiosissimo nemico che ci spaventa e ci tiene chiusi in casa. Sissignori, alla fine potrebbe succedere proprio questo. Che il virus si mangi l'**Ue** con tutte le sue buone e strampalate regole. Potrebbe capitare che questa sovrastruttura, data con enfasi per irreversibile, perisca con l'infezione bronchiale arrivata da **Wuhan**. E che l'**Europa**, dopo, torni ad essere semplicemente quello che è sempre stata: il Continente, espressione geografica di popoli diversi, culture e religioni diverse, speranze e sogni diversissimi. Sì, può succedere. Quello che per alcuni è auspicio e per altri sciagura, è ora una possibilità concreta. Il sogno di unificare ciò che unito non lo è stato mai, se non col giogo delle armi, può naufragare definitivamente sotto i colpi del subdolo **Covid-19**. Un virus che sembra marcare le differenze. Che bisogna combattere con ogni mezzo e che però segna le distanze. Già adesso. Già nelle risposte.

Addio Unione europea? Ora può succedere

Con l'**Italia**, emotiva, blindata e fiera. E con la **Germania** della **Merkel** che s'affida alla teutonica obbedienza confidando nell'**immunità di gregge**. Accompagnata dagli inglesi di **Boris Johnson**, neo fuoriusciti, di cui sono da sempre parenti strettissimi. Con la **Francia** del bellimbusto **Macron** a metà del guado come sempre, tra fottuta paura e *grandeur*. L'Unione in ordine sparso è la realtà. Una verità che è sotto il nostro naso: combatte, snobba, si chiude, minimizza. Tutto e il suo contrario. Con la **Bce** della

signora **Lagarde** che maramaldeggia, come già fece il suo padrone **Sarkozy** e con la Commissione di Bruxelles dell'algida **Von der Leyen** che balbetta un "*siamo tutti italiani*" con l'empatia di una cella mortuaria. Noi guardiamo, ascoltiamo e stiamo a casa. I nostri medici e i nostri infermieri combattono allo stremo. **Ma le mascherine invece che dall'Europa ci arrivano dalla Cina.** Ecco, ce n'è abbastanza per ricordarlo ai fanatici del Fiscal Compact e a quelli di "ce lo chiede l'Europa". Deficit troppo alto, tre per cento, spread che galoppa, austerità doverosa e necessaria: ricordiamocelo. Passata l'emergenza, si faranno i conti. Più politici che economici. E forse questa Unione forzata di secolari diversità sarà accantonata. Per tornare a ragionare di futuro. Magari con quel libero scambio che danni non ne aveva mai fatti. Addio Unione europea. Senza rancore.